

LOTTO XI. Questo Lotto preventivato in L. 12.000.000 era diviso in vari gruppi di opere affidate a diverse Ditte e precisamente: alla Società Nazionale delle Officine di Savigliano la fornitura dei sostegni, alla Ditta Ing. Enrico Casella di Torino il collocamento in opera, alla Fabbrica Isolatori di Livorno la provvista degli isolatori, alla Società Tempini di Brescia la fornitura del filo di rame, alla Società Anonima Fornara di Torino la fornitura della fune di guardia, alla Società Italiana per la Metallizzazione la zincatura delle punte dei pali e alla Ditta Brizza di Milano la fornitura della morsetteria.

L'ammontare dei lavori eseguiti e delle provviste furono di molto inferiori al preventivo e pertanto si prevede una notevole economia. Alla fine del 1930 le spese ammonteranno a circa L. 7.280.000.

LOTTO XII. I lavori furono affidati alla Società Imprese Edili Ing. Faletti per un importo di L. 2.000.000.

Quantunque durante il corso dei lavori siano state apportate varianti ed aggiunte ad alcune parti dell'impianto, l'ammontare delle opere eseguite risultò di L. 1.955.000, con l'economia di L. 45.000 circa sul preventivo.

Ultimate le opere dei diversi Lotti, si è dovuto provvedere a diversi lavori di finimento, richiesti per la messa in funzione dell'impianto, opere che non essendo contemplate nei Capitolati di appalto, dovettero essere eseguite in economia, dal Servizio Impianti o dall'Azienda Elettrica Municipale.

Venne così costruita la linea telefonica Rosone-Perebella, un acquedotto per dotare di acqua potabile la frazione Rosone ove ha sede la casa del personale, ed un casotto annesso alla Centrale di Rosone. Fu necessario sistemare le prese di irrigazione dei terreni fra Ceresole e Rosone, costruire una strada mulattiera di circonvallazione al bacino di Ceresole, ecc., opere che importarono una nuova spesa aggirantesi sul finire del 1930 su circa L. 2.000.000.

Concludendo, in base a una ben ponderata previsione e salvo speciali imprevisti, si può già prospettare quale sarà la situazione al 31 dicembre 1930, come segue:

Lotto I	L.	45.348.000
Lotto II	"	28.300.000
Lotto III	"	23.293.000
Lotto IV	"	27.510.000
Lotto V	"	10.280.000
Lotto VI	"	2.325.000
Lotto VII	"	6.300.000
Lotto IX	"	1.760.000
Lotti VIII e X	"	4.400.000
Lotto XI	"	7.280.000
Lotto XII	"	1.955.000
Lavori in economia	"	1.124.000
Lavori eseguiti dall'Azienda Elettrica Municipale	"	876.000
Interessi passivi, spese generali e diverse ed eventuali imprevisti	"	54.249.000
Totale	L.	215.000.000

In confronto all'ammontare delle spese calcolate, come si è visto, all'epoca dell'affidamento dei lavori alle imprese in L. 180.100.000 risulterà alla fine del 1930 un'eccedenza di L. 34.900.000.

Tutte le opere principali sono state ultimate in principio del 1929, meno quelle relative al Lotto I, e l'impianto ha incominciato a funzionare il 1° maggio di detto anno, però senza il serbatoio di Ceresole, del quale si è soltanto iniziato il riempimento il 22 agosto 1930.

La derivazione dall'Orco fra Ceresole Reale e Rosone nel 1931 sarà in piena efficienza con l'ultimazione nel corrente anno delle opere ad essa relative, ad eccezione di pochi lavori di finimento, e l'impianto sarà capace di una produzione annua di almeno 150.000.000 di KWh nella Centrale di Rosone, dei quali 56.000.000 circa con acqua di serbatoio.

A questi ultimi si devono aggiungere altri 16 milioni di KWh circa dati dal deflusso naturale dei torrenti durante la magra e perciò l'energia totale invernale risulterà di circa 72.000.000 di KWh, cioè quasi la metà dell'energia annua ricavabile dalla derivazione.

DOTT. ING. C. BORNATI